

Da parte dell'Istituto, mentre sembra possibile, a termini del contratto di affitto, sostenere che le conseguenze del fortunale che riguardano i raccolti del 1958 ed anni venturi debbano fare carico all'affittuario, sorgono molte incertezze sulla probabilità di poter validamente sostenere che debba far carico all'affittuario il ripristino del vigneto abbattuto da un fortunale di tanta eccezionale gravità.

Ma a prescindere dalla risoluzione di tutte le questioni derivanti dagli effetti e dalle conseguenze future del gravissimo fortunale, sta di fatto che le opere di ripristino del vigneto hanno carattere di assoluta urgenza, sia per evitare l'aumento del danno delle piante colpite, sia per fare il possibile affinché le piante non stroncate, e quindi ancora in efficienza, possano essere produttive a cominciare dall'anno in corso.

Al riguardo il Prof. Mariani, su richiesta dell'Istituto, con rapporto del 16 gennaio u.s., ha dettagliatamente esposto i motivi che rendono indispensabile l'immediato inizio delle opere di ripristino dei vigneti colpiti (ricomposizione dell'armatura dei tendoni e sistemazione delle piante, dopo eseguito il delicato lavoro